Sono quelli di Pisa, Pontedera e Vicopisano

# Sul futuro del «colosso» Piaggio si pronunciano anche tre Comuni

**La principale richiesta: consolidamento dello stabilimento di Pontedera e potenziamento di Porta a Mare - Richiesto un incontro urgente con la direzione - I documenti dei sindacati e dei partiti**

PISA — Dopo il documento del coordinamento dei consigli di fabbrica della Piaggio, il convegno del PSI, il comunicato congiunto PCI-PSI, è questa la volta delle giunte comunali di Pisa, Pontedera e Vicopisano: il «colosso» Piaggio è ancora una volta all'attenzione del dibattito sullo sviluppo economico del comprensorio che si è aperto tra sindacati, politici ed amministratori.

Le Giunte municipali hanno racchiuso in una formula la loro proposta verso l'azienda: «consolidamento di Pontedera e potenziamento di Porta a Mare», dove per «consolidamento di Pontedera» si intende che lo stabilimento madre debba essere rafforzato attraverso «il piano di razionalizzazione, ammodernamento tecnologico e risanamento ambientale» senza però che questo processo (già in atto da parte dell'azienda) porti ad una crescita sproporzionata della fabbrica rispetto al territorio.

«Potenziamento di Porta a Mare» significa un «rafforzamento dell'attività produttiva e in particolare dell'occupazione a Pisa, superando definitivamente il ruolo limitato dello stabilimento di Porta a Mare e potenziandolo fortemente». E' quanto affermano sindaci e amministratori dei tre comuni pisani in un documento congiunto che hanno stilato al termine di una riunione a Palazzo Gambacorti. Su questa base le Giunte di Pisa, Pontedera e Vico Pisano intendono andare a discutere con la direzione Piaggio alla quale chiedono un incontro urgente.

E' prevedibile che il confronto non sarà dei più facili. Proprio sulla richiesta di una contrattazione delle scelte di sviluppo del gruppo industriale, si è infatti arenata la trattativa fra sindacati ed imprenditori per il rinnovo contrattuale ed è quindi difficile che la direzione della azienda si mostri disponibile a discutere con le amministrazioni comunali ciò che tanto caparbiamente rifiuta di affrontare con i lavoratori

D'altra parte la Piaggio non può ignorare che intorno a questo progetto si è ormai saldato un ampio arco di forze che comprende partiti, sindacati, enti locali e l'amministrazione regionale toscana. Entro pochi giorni le tre giunte che hanno siglato il documento avranno un incontro con il consiglio di fabbrica e la FLM insieme agli amministratori regionali e provinciali «per verificare — come si legge nel comunicato — la corrispondenza dei rispettivi orientamenti e le eventuali iniziative per attuarli».

Vi è inoltre un filo diretto che collega l'azienda con i palazzi municipali: «Le Giunte di Pisa, Pontedera e Vicopisano — afferma il documento — ritengono che la inclusione di provvedimenti relativi alla Piaggio dei propri strumenti urbanistici e nei programmi di attuazione debba avvenire sulla base di un programma definito che tenga di conto dei problemi ambientali, occupazionali e di riequilibrio territoriale».

Il nodo centrale rimane quindi quello della programmazione: «E attraverso la programmazione che lo sviluppo della Piaggio (estremamente positivo per l'economia e l'occupazione) deve avvenire in un quadro di riequilibrio sociale e territoriale corrispondente alle esigenze delle comunità interessate.

«Questo riequilibrio — continua il documento — non sarebbe possibile senza garantire alla necessaria ripresa dell'agricoltura e alle esigenze di consolidamento e di sviluppo delle piccole e medie imprese industriali ed artigiane, la manodopera qualificata che ora viene estratta e senza corrispondere alla domanda occupazionale, in particolare femminile e giovanile, dell'area urbana pisana e dell'intera provincia. La linea di consolidamento a Pontedera e di rafforzamento produttivo e occupazionale a Pisa — dicono ancora le Giunte — non contraddice, a fronte di un'ulteriore consistente espansione, con una scelta di investimenti produttivi nel Mezzogiorno».

Indette dal Comitato di coordinamento regionale

# Assemblee nelle scuole contro il terrorismo

**Iniziative anche nelle fabbriche e negli uffici - Una mobilitazione di massa per respingere la catena di violenze - Il significato della volontà unitaria**

Assemblee e incontri nelle scuole, nelle fabbriche e negli uffici sui temi della lotta all'eversione e al terrorismo verranno indetti nelle prossime settimane in tutti i centri della Toscana. E' questa una delle principali proposte che è scaturita dalla riunione del Comitato di coordinamento regionale sui problemi dell'eversione, del terrorismo e della violenza, che è svolta sabato scorso nella sala del Gonfalone del Consiglio regionale. Una risposta alle continue azioni eversive e agli attentati che si stanno susseguendo proprio nella nostra regione.

Di fronte a questo intensificarsi degli attacchi è necessaria, a detta del Comitato di coordinamento, una forte mobilitazione delle coscienze di tutti i cittadini. Alla riunione erano presenti i rappresentanti dei partiti politici, PCI, PSI, DC, PRI e delle loro organizzazioni giovanili, delle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, dell'ANCI e dell'UPI, della Federazione regionale delle associazioni dell'antifascismo e della Resistenza, della Consulta regionale femminile. Per il Consiglio regionale erano presenti il vicepresidente Di Paco, il segretario Bisagno ed i consiglieri Dragoni (DC), Mayer (PCI), Passigli (PRI). La Giunta regionale era rappresentata dall'assessore Barzanti.

Scopo della riunione, che era presieduta dal presidente del Consiglio regionale toscano Loretta Montemaggi nella sua veste di presidente del Comitato di coordinamento, era quello di esaminare e concordare un programma di iniziative che faccia seguito a quello già attuato un anno fa e che trovò il suo momento culminante con l'assemblea straordinaria dei consiglieri comunali, provinciali e regionali della Toscana

Il presidente Montemaggi, introducendo la riunione, ha sottolineato che le diverse componenti del comitato (le quali peraltro mantengono anche tutti gli spazi per autonome iniziative), devono trovarsi unite soprattutto per affermare tre punti fondamentali: 1) la condanna di ogni azione terroristica, da qualsiasi parte provenga, tendente a sovvertire lo Stato sorto dalla Resistenza; 2) il concetto che non è con le azioni eversive che si può cambiare o riformare lo Stato, ma invece con la lotta democratica nell'ambito della civile convivenza; 3) la difesa dello Stato repubblicano previsto dalla Costituzione.

L'impegno maggiore deve essere rivolto verso le giovani generazioni. E' stato perciò proposto, come già detto, di organizzare nelle scuole, nelle università e sui luoghi di lavoro, assemblee e incontri che possano offrire l'occasione di un più serrato dibattito e confronto tra i rappresentanti delle istituzioni e le diverse componenti della società civile

Su queste proposte si è registrata una unanime adesione da parte di tutti gli intervenuti nel dibattito (Matulli per la DC, Quercini per il PCI, Consolini per il PSI, Marotti per il PRI, Giani del la Federazione giovanile socialista a nome dei movimenti giovanili della DC, PCI, PSI, PRI, Ravà per l'UPI, Landini per l'ANCI, Mazzocchi per la CGIL-CISL-UIL, Capecchi per la Consulta regionale femminile, Pirricchi per la Federazione delle associazioni antifasciste e della Resistenza, Barzanti per la Giunta regionale).

In particolare il dibattito ha posto in risalto il significato che in questo particolare momento politico assume il fatto che partiti politici, istituzioni, sindacati ed associazioni trovino, al di sopra di ogni interesse particolare e di ogni legittima differenziazione ideologica e politica, un momento unitario di impegno e di azione al fine di ribadire i valori ed i principi che stanno alla base della carta costituzionale e che costituiscono la condizione prima ed essenziale perché la stessa battaglia politica possa continuare ad esplicarsi.

Al termine della riunione è stato dato mandato alla presidenza del Comitato di prendere contatti con gli organismi democratici della scuola, i provveditorati agli studi ed i rettori delle università toscane per concordare un programma di iniziative tra i giovani. Altrettanto verrà fatto in direzione dei luoghi di lavoro in accordo con le organizzazioni sindacali.

● **LIVORNO** — Il Comitato dei giovani per la pace ha organizzato un incontro-intervista con le forze politiche a livello provinciale. Questa sera alle ore 21 nel salone della provincia, rappresentanti del PCI, PSI, PSDI, PRI, PLI, DP, PDUP saranno intervistati sul disarmo, il superamento dei blocchi, l'autodeterminazione dei popoli, la cooperazione internazionale.

Lo hanno confermato i tecnici in un convegno a Follonica

# Le escavazioni nel fiume Cornia causano le progressive erosioni

FOLLONICA — Con la costituzione di due commissioni, una tecnico-scientifica ed una operativa, composta da amministratori, operatori turistici e albergatori e con l'invito alla Regione Toscana a coordinare tutta la serie di iniziative che si tengono sull'erosione del litorale si è concluso a Follonica, dopo un'intera giornata di dibattito, il convegno sulla «Difesa del litorale, la salvaguardia dell'ambiente e le prospettive turistiche».

L'iniziativa, promossa unitariamente dal Comune, dall'Azienda di soggiorno e turismo e dal Comitato operatori turistici, si è tenuta nei locali della Biblioteca comunale e ha registrato una folta partecipazione di sindaci e amministratori del comprensorio, operatori turistici, sindacalisti, albergatori, dirigenti politici e cittadini.

Lo scopo del convegno, ricco di spunti, di riflessione per impostare una rigorosa politica di intervento sul territorio per la tutela del patrimonio paesaggistico e naturale, era quello di analizzare le cause che determinano l'erosione del litorale follonichese e indicare le misure e i provvedimenti necessari per invertire questo processo. I tecnici, i geologi (il professor Tito Lipparini dell'Università di Siena, il professor Bartolini del CNR di Firenze), chiamati a formulare la diagnosi dei mali del «Golfo del sole», hanno chiaramente sottolineato le ragioni che portano il mare a «mangiarsi» la spiaggia, che vanno ricercate nella indiscriminata escavazione di materiali inerti dal corso del fiume Cornia e dalla mancata immissione in mare del fiume Pecora.

Altro elemento emerso dal convegno è quello relativo alla scomparsa dai fondali delle alghe e della flora marina che ha portato fra l'altro anche alla crescente scarsità e riproduzione delle specie ittiche. Ciò si deve innanzitutto, si è sottolineato, ai fenomeni inquinanti prodotti dai detersivi, alla presenza a sud e a nord del Golfo dell'impianto chimico del Casone e della centrale dell'ENEL di Torre del Sale, che con i loro scarichi inquinanti, anche se controllati, non possono non avere determinati effetti negativi sull'**habitat** marino.

Ed è in relazione a queste cause che si sono realizzate varie ipotesi di intervento da realizzare a breve, medio e lungo termine, attivando una responsabile e programmata politica per il recupero qualitativo del Golfo

L'analisi e le indicazioni scaturite riguardano: la cessazione dell'escavazione delle sabbie dal fiume Cornia, trovando altre alternative alle esigenze dell'edilizia; riportare il fiume Pecora, che sbocca ora nel padule di Scarlino, a sfociare in mare; realizzare i pannelli di «ingabbiamento» e le dighe frangiflutto a protezione delle zone di litorale compromesse; realizzare interventi sistematici per una maggiore protezione del Golfo dagli inquinamenti, in modo da stimolare la rigenerazione del fito plancton, del plancton e della flora marina. A questo proposito si è anche sostenuta l'opportunità, di dare vita ad un'«area biologica» marina, così da porre sistematicamente sotto controllo tutti gli elementi che concorrono alla modificazione, che oggi pare avere carattere irreversibile, dell'insieme dell'equilibrio biologico ed ecologico del Golfo follonichese.

**Paolo Ziviani**

Incredibile episodio in pieno Corso Italia ad Arezzo

# Aggrediscono un handicappato (ma nessuno ha visto niente)

*AREZZO — Si chiama Alboni Alessandro. Fa il commesso in un negozio di fiori, è un giovane handicappato di 19 anni. Venerdì scorso, alle 7 di sera, in pieno Corso Italia, dove si riesce a camminare a fatica tanta è la folla, è stato picchiato a sangue da un gruppo di giovani. La gente si è scansata per far posto al pestaggio. Poi quando il giovane handicappato è stato portato al pronto soccorso, un po' di segatura è stata buttata sopra la pozza di sangue, e la passeggiata è ricominciata.*

*Alboni Alessandro è stato medicato alla testa, gli hanno fatto le radiografie. Ferita lacero contusa al cuoio capelluto: 15 giorni di prognosi. Un pestaggio in piena regola. Fatto sotto gli occhi della gente, senza che nessuno muovesse un dito.*

*Gli organi di informazione locale («La Nazione», «Teletruria») hanno fatto passare sotto silenzio la cosa. Una rissa qualsiasi. La riunione del Rotary Club può occupare tre colonne. Prendere a pugni e calci un giovane handicappato di 19 anni, sotto gli occhi indifferenti di centinaia di persone, mandarlo all'ospedale tentando di rompergli la testa, questo non fa notizia. Anzi. Qualcuno ha detto che le botte se le è perfino cercate. Pare infatti che sia stato lui ad iniziare, stanco delle continue offese che il gruppo di giovinastri che stanziavano sotto i portici e la Banca Toscana gli rivolgevano in continuazione.*

*E' noioso vivere in una piccola città di provincia, in un paesone come Arezzo. Allora quando non si sa come passare la serata si prende in giro qualcuno, uno un po' «scemo», nel loro linguaggio.*

*Ma venerdì Alessandro Alboni ha reagito. E' riapparsa una ribellione, ed ecco il pestaggio. Cattivo, violento. Una «lezione», una dimostrazie di forza, per capire chi è «sano» e chi è «scemo», chi è «forte» e chi è «debole», chi può offendere e chi, in silenzio, deve essere offeso. Uno di questi, uno «sano e forte» si è presentato poche ore dopo il pestaggio al pronto soccorso. Candidamente ha detto a quelli che erano intorno al letto dell'Alboni che era stato lui. E' rimasto sorpreso quando uno dei presenti si è qualificato come brigadiere. Quest'ultimo ha fatto un rapporto e lo ha mandato d'ufficio alla Procura.*

*Ieri mattina abbiamo telefonato alla Procura della Repubblica, ci hanno detto che stanno aspettando ulteriori accertamenti. Per cui uno dei picchiatori, Riccardo Alunni di 18 anni, quello che ha confessato davanti al brigadiere Panagia del pronto soccorso, probabilmente non è stato ancora nè denunciato nè arrestato.*

*Abbiamo telefonato alla Squadra Mobile della Questura: non ne sapevano nulla.*

*L'unica cosa sicura è che non c'è nessun testimone: solo il ragazzo che ha visto i due giovani, l'Alboni e probabilmente l'Alunni, rotolarsi per terra e il secondo sbattere violentemente la testa del primo contro il selciato.*

**Claudio Repek**

La 12ª Rassegna dei conservatori

# Primavera musicale da aprile a Pisa

Musiche brasiliane di Hector Villa-Lobos inaugurano l'edizione Presente l'orchestra sinfonica di Praga

PISA — è giunta ormai alla sua 12. edizione la rassegna nazionale dei conservatori e degli istituti musicali che si è aperta ieri sera al Teatro Verdi di Pisa con un concerto del conservatorio Arrigo Boito di Parma. Per inaugurare l'edizione 1979 gli organizzatori hanno scelto un programma di musiche brasiliane incentrato sulla produzione di Heltor Villa-Lobos, la grande personalità brasiliana che nella sua enorme produzione (oltre 700 composizioni) ha cantato le leggende e il folklore della sua terra.

La rassegna, alla quale contribuiscono il ministero del Turismo e dello Spettacolo, il ministro della Pubblica Istruzione, la Regione Toscana, è realizzata ogni anno dall'Ente provinciale per il Turismo di Pisa, con la collaborazione delle amministrazioni comunali e provinciali, del Provveditorato agli Studi, della sezione «Gioventù Musicale d'Italia» e dell'insegnamento di Storia della musica dell'università di Pisa.

La manifestazione non comporta graduatorie di merito ma ha soprattutto lo scopo di far conoscere ad un vasto pubblico il lavoro di studio e di ricerche che si svolge nei conservatori e negli istituti musicali italiani. E' un momento di confronto tra le diverse scuole che hanno la possibilità di mostrare i risultati di anni di ricerche. Ed il pubblico risponde bene, soprattutto nella sua componente giovanile che appare sempre più ampia di edizione in edizione.

E' in questo modo che la rassegna pisana si è ormai accreditata in campo nazionale anche come «trampolino di lancio» per giovani esecutori solisti ed orchestrali le cui prestazioni si pongono spesso a livello della più rigorosa e qualificata professionalità.

L'organizzazione prevede, oltre a momenti concertistici, anche fasi, esplicative e didattiche, in modo da poter offrire particolarmente ad una città come Pisa (ancora priva di un conservatorio o di un istituto musicale) la diffusione dell'educazione musicale. Alla 10. rassegna, che è dedicata soprattutto a musiche per complessi di strumenti ad arco, partecipa quest'anno come ospite d'eccezione l'orchestra sinfonica del conservatorio di Praga (formata da 80 elementi), il cui concerto si spera avvii una futura collaborazione in campo internazionale.

Questo è il programma delle rappresentazioni, tutte a ingresso libero, tranne quella del Conservatorio di Praga che sarà per inviti (in distribuzione presso l'ente per il turismo).

**Giovedì 5 aprile ore 21**, conservatorio «B Marcello»: musica per archi della scuola veneziana del '700 - Vivaldi e Corelli

**Lunedì 9 aprile ore 21**, Conservatorio «G Verdi» di Torino, il quartetto nelle sue forme classiche - Mozart Dvorak.

**Giovedì 12 aprile ore 21**, Conservatorio «Santa Cecilia» di Roma: musiche d'insieme per archi - Mozart, Dvorak, Bartok, Respighi.

**Giovedì 19 aprile ore 21**, Conservatorio Verdi di Milano - Mozart, Elgar, Britten.

**Martedì 24 aprile ore 21**, orchestra sinfonica del Conservatorio di Praga: Smetana, Janacek, Dvorak.

**Venerdì 27 aprile ore 21**, Conservatorio Rossini di Pesaro: sonate e quartetti - Bach, Mozart, Schumann, Brahms, Debussy, Brahms, Beethoven.

**Lunedì 7 maggio ore 21**, Conservatorio G.B. Martini, di Bologna: la scuola di Vienna - Haydn, Mozart, Schubert.

**Giovedì 17 maggio ore 21**, Conservatorio L. Cherubini di Firenze, il romantico ed il classico - Brahams, Beethoven.

Una rassegna sulla vita e l'opera del pittore del '600

# Giovanni da S. Giovanni arriva in mostra a Pistoia

**Pannelli e gigantografie sulle tecniche dell'artista - Programma culturale per l'estate**

PISTOIA — Giovanni da San Giovanni, figura nota e importante del Seicento pittorico italiano, è al centro di una mostra fotografica che è stata inaugurata nelle sale del museo civico di Pistoia. La mostra sulla vita e l'opera del pittore resterà aperta fino al 10 aprile.

Giovanni da San Giovanni (ma il suo cognome vero era Mannozzi) nasce a San Giovanni Valdarno nel 1592. Attratto dalla pittura, studia alla scuola di Matteo Rosselli, in quel tempo a capo di una delle più importanti botteghe fiorentine. Qui impara sia la tecnica dell'affresco che della pittura ad olio. Dal 1612 risulta immatricolato all'Accademia del disegno di Firenze.

Attivo in vari centri della Toscana, fra cui Pistoia, soggiornò a Roma fra il 1621 e il 1628, protetto dal cardinale Bentivoglio e in contatto con le correnti artistiche più 'moderne' del secolo. A Firenze il granduca Ferdinando II gli affiderà la decorazione dell'ampio salone di ricevimento di Palazzo Pitti, rimasto incompleto per la morte dell'artista, avvenuta nel 1637.

La rassegna è giunta a Pistoia da Vico d'Elsa. Tuttavia l'edizione pistoiese è stata arricchita di nuove testimonianze. La mostra si compone di pannelli e gigantografie, che oltre a documentare la vicenda artistica del pittore, illustrano alcuni temi più specificamente storico-artistici, relativi alle tecniche (la tradizione dell'affresco, la tegola e il vetrice), agli apporti culturali (Callot e Caravaggio, la pittura emiliana e l'ambiente romano), a fatti letterari e di gusto (il mito classico, la devozionalità seicentesca, l'iconografia.

La giustificazione pistoiese della mostra è fornita dalla presenza nel museo civico di alcuni frammenti inediti di un affresco proveniente dall'oratorio laicale di S. Rocco, ricordato solo dalla guida del Tigri del 1854 ed eseguito da Giovanni di San Giovanni attorno al 1663. Per l'occasione, le curatrici del lavoro hanno aggiunto due titoli di interesse locale al più ampio percorso della mostra, estendendo la ricerca e la documentazione alla presenza del pittore come frescante nel santuario della Madonna della Fontenuova a Monsummano ai tempi della peste (1630 1633), e alla committenza della famiglia Rospigliosi, patrona tra l'altro dell'oratorio di San Rocco.

Proprio alla famiglia Rospigliosi si deve la decorazione della cappella interna al loro palazzo in piazza dello Spirito Santo, che Giovanni da San Giovanni imperniò sulla narrazione della vita e del martirio di Santa Caterina.

La parte fotografica della mostra è affiancata da quadri contemporanei e di argomento affine posseduti dal museo civico che, in attesa di definitivo allestimento, trova in queste manifestazioni l'occasione di anticipare al pubblico la conoscenza e l'illustrazione del suo patrimonio quasi del tutto inedito. L'iniziativa della mostra fa parte di un denso programma che l'assessorato agli Istituti Culturali sta realizzando e che si farà particolarmente ricco nella prossima estate.

**Fabrizio Carraresi**

**REGIONE TOSCANA**

**Giunta Regionale**

*La scelta del medico generico e del pediatra per gli assistiti dagli Enti Mutualistici «in forma diretta»*

**AVVISO**

— **Il 30% degli assistibili degli Enti Mutualistici non ha ancora effettuato la scelta del medico e/o del pediatra** per i minori di anni 12 presso la S.A.U.B. (Struttura Amministrativa Unificata di Base) della zona di Residenza.

— **E' importante ricordare che gli assistiti che già in precedenza hanno effettuato la scelta del medico non dovranno provvedere ad alcun adempimento.**

— **Poiché la scelta del medico è obbligatoria per chi vuole usufruire dell'assistenza medico-generica e pediatrica in forma «diretta» cioè gratuita e poiché tale scelta può essere effettuata entro la fine di maggio 1979, si avvertono tutti gli iscritti ai seguenti Enti Mutualistici:**

EMPAS di tutte le province escluse Firenze e Siena; ENPDEP di tutte le province escluse Firenze e Siena; C.M. COLDIRETTI di tutte le province con esclusione dell'intera provincia di Pistoia ed alcuni altri Comuni; INADEL di tutte le province con esclusione di alcuni Comuni; C.M. La Ferroviaria S.p.A. di Arezzo; ACIT di Pisa e Livorno; ed inoltre C. Mutua Commercianti; C. Mutua Artigiani; ENPALS; C. Mutua SIP; C. Mutua ENEL; ONIG; C. Mutua Fiorentina Gas; C. Mutua ATAM Livorno; ENPAIA; C. Mutua Gente dell'aria; C. Marittima Tirrena di tutte le province;

affinché, qualora non abbiano effettuato la scelta del medico, **vi provvedano tempestivamente**, per evitare il sovraffollamento delle S.A.U.B. negli ultimi giorni.

**Si avvertono i Sigg. medici convenzionati** che le informazioni inerenti guardia medica, compensi, ecc., possono essere richiesti **preferibilmente** alle organizzazioni sindacali (F.I.M.M., A.N.M.C. e F.I.M.P.), che sono in grado di fornire tutte le informazioni necessarie.

Il PRESIDENTE
(Mario Leone)

Inizia oggi la quarta rassegna della programmazione

# Tutta musica e teatro (sperimentale) a Pistoia

**E' organizzata dal Comune e dal Teatro Manzoni — Proposte e novità**

Si apre oggi a Pistoia la quarta rassegna di *Teatro e musica* verso nuove forme espressive, iniziativa coraggiosa del comune e del teatro Manzoni per far conoscere gli spettacoli più interessanti della stagione sperimentale. Spettacoli certo non facili, e di non facile collocazione in teatri commerciali, ma spesso assai più interessanti di quelli della normale routine teatrale.

Il calendario è ricco di proposte e di novità. Si comincia appunto questa sera alla saletta Gramsci con *Punto di rottura: due studi, un film* e si prosegue venerdì 30 al teatro Manzoni con *Winnie della squardo* realizzato dal gruppo Ouroboros. Il mese di aprile è impegnato da tre performances del «Beat '72», tutte alla saletta Gramsci: giovedì 26 *Respiro sospeso* di Rossella Or, venerdì 27 *Malabar hotel* con Alessandra Vanzi, Marco Solari e Francesca Bertolli, sabato 28 *Colpo di scena (blitz, una storia)* con Cecilia Nesbitt e Marco del Re.

A maggio, sempre alla saletta Gramsci saranno di scena Franca Sacchi in *Essere come musica, come danza*, venerdì 4 Albert Mayr in *Musica mundana* e Daniele Lombardi in *Costellazione*. Mercoledì 9 *Suono e gesto* (da (Cage a Fluxus e oltre) di Giancarlo Cardini e sabato 12 Leo e Perla con *Leo e Perla in De Berardinis e Peragallo* che concluderanno la serie di spettacoli in abbonamento. Fuori abbonamento tre interventi di Luciano Baldini: *Occasioni* (martedì 17 aprile) *Tras/locus* (giovedì 19 aprile) e *Flusso-espressione di esistenza* (sabato 21 aprile). Tutti gli spettacoli alle ore 21.